



Prot. n. 22094

COMUNE DI CARRARA	Cat. Massa, li 17/11/2009
26 NOV. 2009	Ull
Prot. n° 56296	Cias.....

Azienda USL 1 Massa Carrara



OGGETTO: MONFRONI MICHELE – PRATICA DI AUTORIZZAZIONE ALL'AMPLIAMENTO DI FABBRICATO AD USO ARTIGIANALE SITO IN CARRARA, VIA MEUCCI, LOC. CODENA (fg. 44, mapp. 1483). Parere. Risposta al n° 43886 in data 16/09/09 perv. il 22/09/09 Allegati: n° 1 fascicolo Prot. SUAP 124 del 14/07/2009

(Pratica N° 2027/09/S: MONFRONI MICHELE - Ampliamento)

Spett/
SPORTELLO UNICO PER LE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CARRARA

E, p.c.

All'U.O. Ragioneria
Azienda U.S.L. 1
S e d e

Con riferimento alla richiesta di parere relativo alla pratica indicata in oggetto, si comunica che è stata esaminata dal Gruppo Operativo Nuovi Insediamenti Produttivi di questa Azienda U.S.L. 1, il quale ha espresso **parere favorevole** all'accoglimento della stessa.

Ai sensi della Deliberazione G.R. TOSCANA N° 712 del 20/07/2004: " Nuovo tariffario regionale delle prestazioni di igiene pubblica....." **per il rilascio del presente parere, è dovuto a questa Azienda USL1 di Massa e Carrara un compenso pari a € 159,20.**

Il responsabile del procedimento presso questa struttura è la Dott.ssa G. Ghiselli.
Si restituisce la pratica.

Distinti saluti.

Il Coordinatore G.O.N.I.P.
Dott.ssa G. Ghiselli

GRUPPO
OPERATIVO
NUOVI
INSEDIAMENTI
PRODUTTIVI
54100 MASSA
Via Democrazia 44
Telefono 0585 493900
Fax 0585 493900

Dis Brian / Gen Anderson
7/14/09
Jue pl

Azienda USL 1 Massa Carrara



Prot. n. 22094

Massa, li 17/11/2009

OGGETTO: MONFRONI MICHELE - PRATICA DI AUTORIZZAZIONE ALL'AMPLIAMENTO DI FABBRICATO AD USO ARTIGIANALE SITO IN CARRARA, VIA MEUCCI, LOC. CODENA (fg. 44, mapp. 1483). Parere. Risposta al n° 43886 in data 16/09/09 perv. il 22/09/09 Allegati: n° 1 fascicolo Prot. SUAP 124 del 14/07/2009

(Pratica N° 2027/09/S: MONFRONI MICHELE - Ampliamento)

Spett/
SPORTELLO UNICO PER LE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
COMUNE DI CARRARA

E, p.c.

All'U.O. Ragioneria
Azienda U.S.L. 1
S e d e

Con riferimento alla richiesta di parere relativo alla pratica indicata in oggetto, si comunica che è stata esaminata dal Gruppo Operativo Nuovi Insediamenti Produttivi di questa Azienda U.S.L. 1, il quale ha espresso parere favorevole all'accoglimento della stessa.

Ai sensi della Deliberazione G.R. TOSCANA N° 712 del 20/07/2004: "Nuovo tariffario regionale delle prestazioni di igiene pubblica..." per il rilascio del presente parere, è dovuto a questa Azienda USL1 di Massa e Carrara un compenso pari a € 159,20.

Il responsabile del procedimento presso questa struttura è la Dott.ssa G. Ghiselli.
Si restituisce la pratica.

Distinti saluti.

Il Coordinatore G.O.N.I.P.
Dott.ssa G. Ghiselli

GRUPPO
OPERATIVO
NUOVI
INSEDIAMENTI
PRODUTTIVI
54100 MASSA
Via Democrazia 44
Telefono 0585 493900
Fax 0585 493900



PUCCI GIANLUCA
IMPIANTI ELETTRICI
Via Fratelli Gracchi, 29 - 54100 MASSA (MS)
TEL. 0585 310459
CP. PCCGI 076C25532P
P.IVA 0115550459

**RELAZIONE IMPIANTO
ELETTRICO PER
realizzazione di nuovo piano**

Ai sensi D.M. 37/08

Committente

Sig. Monfroni Michele

Via Codena, 29 54033 Carrara (Ms)

RELAZIONE IMPIANTO ELETTRICO**• A) - GENERALITA'**

La presente relazione è afferente la realizzazione di ampliamento di impianto elettrico per uso di commerciale.

Gli interi elaborati andranno ad integrare il certificato di conformità secondo art. 7 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008.

Costituiscono parte integrante della relazione i seguenti elaborati grafici:

N° disegno	Fogli	Descrizione
1a	1	Schema planimetrico disposizioni generali

• B) - DATI

B1) Destinazione della struttura - I locali sono destinati ad uso vendita/esposizione, sita in via meucci - 54033 Carrara (MS) di proprietà del sig. Monfroni Michele.

B2) Prestazioni richieste - L'impianto è stato sviluppato tenendo particolarmente conto degli aspetti della sicurezza e della selettività d'intervento delle protezioni. B3)- principali norme tecniche di riferimento - Sono state seguite le seguenti

norme:

CEI 11-1 per gli impianti di produzione trasporto e distribuzione di energia elettrica.

CEI 17-13 per le apparecchiature assiemate di comando e di manovra fino a 1000V

CEI 20-22 nella scelta dei cavi BT;

CEI 23-3 per la scelta degli interruttori automatici per la protezione dalle sovracorrenti;

CEI 23-51 per le apparecchiature assiemate di comando e di manovra;

CEI 64-8 come riferimento generale per gli impianti elettrici utilizzatori in bassa tensione;

CEI 64-12 come guida per il predimensionamento degli impianti elettrici; CEI 32-5 per la scelta dei fusibili;

CEI 34-21/2 e UNI 10.380 per la scelta del tipo e degli apparecchi di illuminazione;

CEI 16-7 come riferimento per l'identificazione dei morsetti e le terminazioni dei cavi;

B4)- principali dati d'alimentazione elettrica.

MICHELE MONFRONI - Carrara (MS)

PAG. 3

Potenza massima impegnabile	3 KW
Tensione	230 V
Frequenza	50 HZ
Sistema di distribuzione in bassa tensione	TT

• **C) CONDIZIONI DI SICUREZZA - DISPONIBILITA' DI SERVIZIO - FLESSIBILITA' - GESTIONE E MANUTENIBILITA'**

Nello sviluppo dell'impianto, oltre al contenimento dei costi d'esecuzione, si è tenuto conto della sicurezza d'esercizio impiegando apparecchiature facilmente individuabili, raggiungibili e di semplice manutenzione.

Copia degli elaborati progettuali sarà tenuta a disposizione per la manutenzione, il controllo o per gli interventi tempestivi; a tal fine i componenti dei circuiti elettrici saranno facilmente individuabili attraverso contrassegni e indicazioni applicati sulle apparecchiature di protezione e di comando inserite nei quadri.

Al fine di garantire la sicurezza delle persone e dei beni, l'affidabilità dell'impianto dovrà essere costantemente controllata attraverso una adeguata manutenzione attuata con interventi periodici programmati, secondo le istruzioni dei costruttori dei componenti elettrici e con la periodicità di verifica dettata dalle norme vigenti.

• **D)DISTRIBUZIONE**

Detto impianto è stato sviluppato secondo le esigenze del committente e come riportato dagli allegati.

D1)- caratteristiche organi di protezione- La scelta degli interruttori è stata effettuata in conformità alla normativa CEI EN 60947 ed in qualsiasi punto dell'impianto la corrente di corto circuito è inferiore al potere di interruzione dell'organo di protezione.

Tutti gli organi di manovra sono stati dimensionati per ottenere la massima selettività d'isolamento del guasto rispetto alle restanti parti di impianto.

Le dimensioni dei quadri elettrici, nell'eventualità d'ampliamenti o di modifiche future, sono state scelte in maniera tale da permettere l'inserimento di ulteriori apparecchiature.

E' stato inoltre verificato che la potenza dissipata dai vari componenti non crei temperature superficiali superiori ai 65°C.

D2)- caratteristiche impianti elettrici-

Per la specifica dettagliata delle alimentazioni derivate dal quadro emergenza si rimanda agli elaborati grafici allegati.

Per la specifica delle alimentazioni dai quadri esistenti si rimanda agli elaborati grafici del progetto esistente.

Le condutture elettriche saranno realizzate con cordinella unipolare del tipo N07V-K e posata in tubazione esterna di materiale plastico autoestinguente.

• E)- CALCOLI DIMENSIONALI.

E1)- Calcolo delle correnti di impiego - Le correnti di impiego è stata considerata uguale alla corrente nominale dell'interruttore di protezione per tenere conto di eventuali modifiche ed inserzioni occasionali di apparecchiature (aspirapolvere).

E2)- Calcolo della corrente di corto circuito I_{cc} - La corrente presunta di cortocircuito, cioè la corrente che si avrebbe nel circuito se nel punto considerato si realizzasse un collegamento di resistenza trascurabile fra i conduttori in tensione, è stata calcolata sulla base della corrente di cortocircuito che si manifesta in corrispondenza del punto di fornitura, tenendo conto dell'effetto della lunghezza e della sezione dei conduttori.

E3)- Dimensionamento dei conduttori - In base alle correnti d'impiego e alle condizioni di posa è stato effettuato il dimensionamento dei cavi di alimentazione, tenendo in debito conto di non superare le massime cadute di tensione ammesse dal punto di fornitura fino agli utilizzatori terminali.

La caduta di tensione massima assunta alla base del dimensionamento dei conduttori è inferiore al 4%.

La sezione dei conduttori è scelta in modo tale che la corrente trasportata dagli stessi provochi temperature inferiori a quelle stabilite per il tipo di isolante impiegato, avuto riguardo alle condizioni di posa dei conduttori.

La portata dei cavi è stata valutata conformemente alle tabelle rilasciate dal costruttore e precisamente, per i cavi con sigla FG07OR6, FR(0)R e N07V-K, le tabelle di cui alle Norme IEC 364-5-523;

E4)- Dimensionamento delle apparecchiature di protezione - La protezione dai sovraccarichi e dai cortocircuiti delle condutture è essenzialmente un problema termico; infatti è necessario evitare che, al passaggio della corrente, le condutture non raggiungano temperature tanto elevate da compromettere l'integrità e la durata dell'isolante della conduttura stessa; si deve inoltre evitare che le temperature superficiali dei conduttori possano essere causa di innesco di incendi.

La protezione dei conduttori dai sovraccarichi e cortocircuiti viene realizzata mediante l'impiego di interruttori automatici magneto termici, nel rispetto della norma CEI 64-8, osservando la relazione: $I_b < I_n < i_z$; questa relazione indica che la corrente nominale (I_n) degli interruttori automatici non deve essere superiore alla portata massima del cavo (I) in regime permanente né inferiore alla corrente di impiego (I_b) ad evitare interventi intempestivi dell'organo di protezione.

L' utilizzo di interruttori automatici magneto termici soddisfa le condizioni generali di protezione da sovraccarico poiché, in questi dispositivi, la corrente di intervento del dispositivo (I_f) non è mai superiore a 1,45 volte la portata del conduttore ($I_f < 1.45 I$). La scelta di interruttori automatici rispondenti alla norme CEI 23-4 ed EN 60898 funzionanti in curva "B" o "C", è basata su una verifica grafica dell'integrale di Joule che si ottiene tracciando la curva $K^2 S^2$ relativa al cavo da proteggere sulla caratteristica $I^2 t / I_{cc}$ dell'interruttore automatico magneto termico.

In base alle scelte operate, relativamente alla sezione dei cavi e agli interruttori automatici, si rileva il corretto dimensionamento delle sezioni dei cavi in quanto non esistono punti di intersezione tra le rispettive curve.

Non sono stati presi in esame, e quindi non fanno parte della presente relazione e certificato di conformità, tutte le condutture di comando manuale e/o automatico delle macchine.

E5)- Selettività delle apparecchiature di protezione -La selettività amperometrica delle apparecchiature di protezione è stata ottenuta attraverso il confronto delle curve di intervento dell'interruttore generale con quelle degli interruttori delle linee derivate.

• F)- PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI

Le misure di protezione contro i contatti diretti sono costituite da:

- isolamento delle parti attive;
- interposizione di involucri o barriere.

L'isolamento delle parti attive sono effettuate utilizzando componenti elettrici dotati di isolamento principale dimensionato per la tensione nominale dell'impianto; tale isolamento potrà essere rimosso solo mediante distruzione.

Le misure di protezione effettuate mediante interposizione di involucri o barriere sono tali da impedire il contatto diretto con elementi in tensione e garantire, altresì, un adeguato grado di protezione IP contro gli agenti esterni.

Tali involucri o barriere possiedono i seguenti requisiti:
sono saldamente fissati;

mantengono nel tempo il grado di protezione richiesto;
garantiscono la separazione tra le parti attive.

MICHELE MONFRONI - Carrara (MS)

PAG. 6

Le misure di protezione suddette sono tali da assicurare un grado di protezione non inferiore a IP 4X.

Le misure di protezione riguardanti i componenti installati in zone esterne, assicurano un grado di protezione minimo non inferiore a IP 55.

In servizio ordinario l'apertura dell'involucro o la rimozione delle barriere potrà essere effettuata ad una delle seguenti condizioni:

potranno essere rimosse solo con l'uso di chiave o di apposito attrezzo da personale addestrato;

l'apertura dell'involucro o la rimozione della barriera, potrà avvenire previo sezionamento delle parti attive a mezzo di interbiocco. La successiva chiusura del circuito potrà avvenire solo dopo il ripristino, come in origine, delle protezioni di sicurezza;

mediante interposizione di barriera intermedia, con grado di protezione minimo IPXXB, posta tra l'apertura dell'involucro e le parti attive interne; tale elemento potrà essere rimosso solo a mezzo di utensile e da personale addestrato.

• **G)- I CONTATTI INDIRETTI ED EVENTUALI PARTICOLARITA'.**

I contatti indiretti si manifestano quando parti conduttrici entrano accidentalmente in tensione a causa del contatto con parti ordinariamente in tensione in seguito al cedimento dell'isolamento elettrico.

La protezione contro i contatti indiretti sarà realizzata mediante l'installazione di interruttori differenziali ad alta sensibilità coordinati con l'impianto di terra in modo tale che, in caso di guasto, non si verifichi una tensione di contatto superiore a 25V. Ciò si ottiene rispettando la seguente condizione:

$$R_a < 50 / I_a$$

Dove:

- R_a è la somma delle resistenze del dispersore e dei conduttori di protezione delle masse, in ohm;

- I_a è la corrente che provoca il funzionamento automatico del dispositivo di protezione differenziale, in Ampere.

L'efficienza dell'impianto di terra deve essere mantenuta nel tempo e costantemente verificata almeno con periodicità biennale.

I conduttori sono stati dimensionati in modo che le correnti di guasto e di dispersione a terra possono essere sopportate senza danni con riguardo alle sollecitazioni di natura termica ed elettromeccanica;

I materiali hanno adeguata resistenza e adeguata protezione meccanica, tenuto conto delle influenze esterne.

MICHELE MONFRONI - Carrara (MS)

PAG. 7

Saranno prese tutte le precauzioni possibili per ridurre i danni che l'impianto di terra può arrecare ad altre parti metalliche ubicate in prossimità del dispersore. L'impianto di terra comprende, oltre al dispersore, anche i conduttori di terra, il collettore (o nodo) principale di terra, i conduttori di protezione e i conduttori equipotenziali.

Conduttori di protezione - Ai fini della protezione dai contatti indiretti, i conduttori di protezione collegano le masse all'impianto di terra.

La sezione di tali conduttori è stata determinata in modo convenzionale, in base alla sezione del conduttore di fase e nel rispetto della tabella 54F Norma CEI 64-8/5. Se il conduttore di protezione non fa parte della stessa conduttura dei conduttori di fase, la sua sezione non è comunque inferiore a:

- 2,5 mm² se è prevista protezione meccanica
- 4,0 mm² se non è prevista protezione meccanica

Conduttori equipotenziali - I conduttori equipotenziali hanno lo scopo di assicurare l'equipotenzialità fra le masse e/o le masse estranee, come ad esempio, tubazioni metalliche o strutture metalliche entranti nell'area di installazione dell'impianto.

I conduttori impiegati per i collegamenti equipotenziali principali hanno percorsi brevi e una sezione minima non inferiore a metà di quella del conduttore di protezione di sezione più elevata dell'impianto, con minimo di 6 mm².

• **H)- DIMENSIONAMENTO IMPIANTO DI TERRA**

Nel caso specifico è stato utilizzato l'impianto di terra esistente in quanto efficiente e idoneo a servire l'impianto realizzato.

• **N)-SPECIFICHE MATERIALI**

Negli elaborati grafici allegati sono indicate le posizioni planimetriche delle varie utenze, prese e corpi illuminanti non che le loro principali caratteristiche. Tutti i componenti sono conformi alle prescrizioni impartite dalle vigenti normative scelti e messi in opera secondo le loro caratteristiche nominali e seguendo le indicazioni suggerite dal costruttore.

Gli apparecchi di protezione sono in grado di sopportare anche correnti che possono prodursi in regime perturbato, tenendo conto del loro tempo di intervento. Tutte le apparecchiature dispongono di marcatura CE.

N1)-Canalizzazioni e tubi protettivi- Sono state installate e/o, utilizzate quelle esistenti, canalizzazioni e tubazioni in materiale plastico e/o metallico idonee al luogo di installazione e di dimensioni adeguate a contenere le condutture previste dal progetto.

N2)-conduttori - I conduttori sono in rame elettrolitico, isolati in materiale plastico, non propagante l'incendio, conformi alla Norma CEI 20-22, con tensione di riferimento per l'isolamento pari a 450/750 V relativamente ai tipi N07V-K e FROR e 0,6/1KV relativamente ai tipi FG07OR.

La posa dei cavi tipo FG7(o)R è stata realizzata in canali battiscopa. I cavi usati, in relazione alle condizioni di impiego, rispettano le raccomandazioni contenute nelle Norme CEI del Comitato Tecnico 20.

I conduttori sono stati dimensionati in funzione della corrente che devono trasportare, del tipo e formazione del cavo, del tipo di posa, della loro massima temperatura di esercizio, della caduta di tensione ammissibile e delle sollecitazioni elettromeccaniche.

Le condutture elettriche sono disposte o contrassegnate in modo tale da poter essere facilmente identificate durante le ispezioni, le riparazioni o le modifiche dell'impianto. L'identificazione cromatica dei conduttori rispetta le prescrizioni contenute nelle tabelle CEI-UNEL 00722, Norma CEI 64-8 art. 514.3.1 - 514.3.2 - Norma CEI 16-4, in particolare:

- Bicolore Giallo Verde per il conduttore di terra, di protezione e di equipotenzialità
- Colore Blu chiaro per il conduttore neutro
- Monocolore Marrone, Nero o Grigio per il conduttore di fase
- Altri colori Rosso, Bianco per la BT

giunzioni dei conduttori - Le giunzioni dei conduttori sono effettuate all'interno di cassette di derivazione con grado di protezione idoneo al luogo d'installazione. I dispositivi di connessione composti da morsettiere, sono adeguati alle sezioni dei conduttori serrati.

La conducibilità, l'isolamento e la sicurezza dell'impianto non sono alterate da tali giunzioni.

Giunzioni e derivazioni rispettano le Norme CEI 64-8, CEI 23-14, CEI 23-20, E CEI 23-21.

scatole e cassette - Sono state installate "Cassette", cioè custodie chiuse, ispezionabili mediante la rimozione del coperchio tramite attrezzo; sono destinate a fungere da rompitratte oppure a contenere dispositivi di giunzione. Le cassette sono provviste di setti per la separazione dei vari circuiti.

Sono state messe in opera ``*Scatole'', cioè custodie aperte, destinate a contenere apparecchiature di protezione, sezionamento e comando (interruttori, deviatori, invertitori, pulsanti, prese a spina ecc...).

sistemi a tensione diversa - non sono state installate condutture di tensione diversa da quella nominale 400\230V {

cadute di tensione - Le cadute di tensione tra l'origine dell'impianto utilizzatore e qualsiasi apparecchio utilizzatore, non supera il 4% della tensione nominale tenuto conto dei coefficienti di contemporaneità e di utilizzo dei vari utilizzatori.

quadri elettrici - I quadri elettrici saranno costruiti su misura rispettando le norme CEI 17-13 e 23-51.

Ai sensi dell'art. 5.1. delle norme CEI EN 60439, ciascuna apparecchiatura sarà identificata da una o più targhe (poste in maniera visibile e leggibile), marcate in modo indelebile, contenenti le informazioni principali relative all'apparecchiatura. Le targhe contengono in modo particolare :

- La Norma CEI di riferimento; - Il tipo - N° di identificazione; - Il costruttore;
- La tensione nominale (Ue); - La corrente nominale (Inq); - La frequenza (F);
- Il grado di protezione.

All'interno dei quadri sarà prevista un'apposita tasca per l'alloggio della documentazione relativa a ciascun quadro, in particolare dello schema elettrico e della dichiarazione di conformità del costruttore.

La dimensione del quadro sarà tale da consentire l'eventuale installazione d'ulteriori apparecchiature future, prevedendo uno spazio modulare di scorta pari almeno al 30%. Tutti gli interruttori, le apparecchiature ed i componenti installati al loro interno rispondono alle caratteristiche in precedenza descritte per quanto attiene la qualità e la provenienza dei materiali.

All'interno dei quadri i collegamenti tra le apparecchiature e le morsettiere saranno cablati in maniera ordinaria e razionale.

Il quadro sarà del tipo chiuso, con ispezione esclusivamente frontale ottenuta mediante porta (del tipo cieco o con vetro trasparente), realizzati in materiale termoplastico (autoestinguente di elevata resistenza meccanica), o in materiale metallico, comunque con grado di protezione minimo IP 4X.

Ogni apparecchiatura sarà contrassegnata da apposite targhette indicanti a quale circuito si riferiscono.

Il numero degli interruttori, le loro portate caratteristiche e quant' altro non specificato è rilevabile dagli schemi elettrici di progetto allegati.

N8)- Apparecchi di comando e prese - Gli interruttori, i pulsanti le prese ed in generale tutti gli apparecchi di comando indicati nei disegni di dell'allegato 00002 saranno del tipo componibile posati in opera dentro scatole rettangolari a parete con grado di protezione minimo IP4X.

Verranno impiegate le seguenti prese a spina:

- Tipo domestico, 2P+T, bipasso 10/16 A - 250 V, con alveoli schermati; - Tipo UNEL 16 A - 250 V, con contatti laterali di terra.

CARRARA

PUCCI GIANLUCA
Il Titolare dell'azienda
Via Fratelli Grassi, 29 - 54100 MASSA (MS)
TEL. 0587 1045901
CF. PCCGLC76C26B832P
P.IVA 01115550459

LEGENDA

	INTERRUTTORE UNIPOLARE
	INTERRUTTORE BIPOLARE
	DEVIATORE
	INVERTITORE
	PRESA 10/16A
	PRESA CEE 17 2P 16A 220V CON INTERRUTTORE INTERBLOCCATO
	PROIETTORE A PARETE
	PROIETTORE DA INCASSO PER ESTERNO
	RIFLETTORE
	RIFLETTORE CON GRUPPO AUTONOMO DI EMERGENZA
	PUNTO LUCE A PARETE
	APPARECCHIO DI ILLUMINAZIONE A TUBI FLUORESCENTI 2x18W
	APPARECCHIO DI ILLUMINAZIONE A TUBI FLUORESCENTI 2x36W
	APPARECCHIO DI ILLUMINAZIONE A TUBI FLUORESCENTI 2x58W
	GRUPPO AUTONOMO DI EMERGENZA (INVERTER)
	COMPLESSO AUTONOMO DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
	QUADRO ELETTRICO
	PULSANTE A TIRANTE PER ALLARME BAGNO
	CASSETTA DI CONNESSIONE STAGNA
	CASSETTA DI CONNESSIONE
	PULSANTE AD ACCESSO PROTETTO (CON COPRENCHIO A ROTTURA DI VETRO)
	COLLETTORE EQUIPOTENZIALE
	SEZIONATORE DI TERRA
	POZZETTO DI TERRA CON DISPERSORE
	POZZETTO ISPEZIONABILE
	SCALDACQUA
	CONDUITTURA IN TUBO PROTETTIVO A PARETE
	PUNTO DI ALIMENTAZIONE
	CONDUITTURA DISCENDENTE
	CONDUITTURA ASCENDENTE
	POZZETTO CON N.3 PRESE UNEI + N.2 PRESE BIPASSO 10/16A + INTERRUTTORE BIPOLARE
	SCATOLA 503 CON USCITA CAVO ALIM. SPLIT
	GRUPPO PRESE UNEI BIPASSO 10/16A
	GRUPPO PRESE RJ45 (TELEFONO + DATI)
	GRUPPO INTERRUTTORE BIPOLARE + PRESA 10/16A + ALPM UPS
	PULSANTE CON TARGA PORTANOME (STAGNO)
	PULSANTI
	SEGNALAZIONE ACUSTICO/LUMINOSA PER ALLARME BAGNO
	SIRENA INTERNA
	SIRENA ESTERNA
	RILEVATORE FUMO
	RILEVATORE TERMOVELOCIMETRO
	CENTRALE RILEVAZIONE INCENDIO
	SENSORI LINEARI DI FUMO (TRASMISSIONE E RICEZIONE)
	RILEVATORE DI PRESENZA A DOPPIA TECNOLOGIA
	TASTIERA REMOTA DI PROGRAMMAZIONE
	CONTATTO MAGNETICO
	SIRENA ESTERNA
	SIRENA INTERNA
	MONITOR VIDEOCITOFONICO
	ELETTROSCRITTURA
	PULSANIERA VIDEOCITOFONICA
	CORNETTA CITOFONICA
	PULSANIERA CITOFONICA

PUCI GIANLUCA
IMPIANTI ELETTRICI
 Via Fratelli Gracchi, 29 - 54100 MASSA (MS)
 TEL. 347-1045901
 CE. PCCGLC78C25B832P
 P.IVA 01115550459

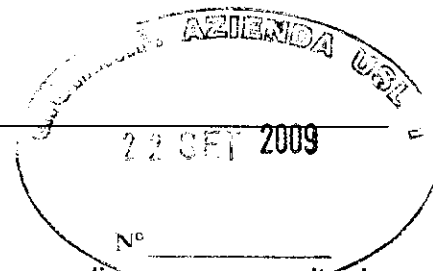
CO IMPIANTO

oni Michele

Gianluca



RELAZIONE TECNICA



OGGETTO: Progetto per la realizzazione di nuovo piano all'interno di capannone sito in Carrara loc-Codena (MS) via Meucci catastalmente censito al Fg. 44 mappale 1493.

Il sottoscritto

Il sottoscritto, Geom. Guido Fiaschi, libero Professionista in Carrara Via Ulivi n.17, regolarmente iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Massa e Carrara, su incarico del sig.

Monfroni Michele nato a Carrara il 12/04/1972 ed ivi residente nel Comune di Carrara in Via Codena, 29 c.f.MNF MHL 72D12 B832O, di redigere un progetto finalizzato al rilascio di permesso di costruire per la realizzazione di nuovo piano da adibirsi a vendita, dopo aver effettuato il sopralluogo, le misurazioni e le ricerche del caso è in grado di relazionare quanto segue:

Ubicazione

Il fabbricato è situato in località Codena Frazione del Comune di Carrara, censito presso l'agenzia del territorio di Massa Carrara al foglio 44 particella 1483.

Premesso:

che l'intervento oggetto di richiesta non andrà a modificare né ad alterare le lavorazioni eseguite all'interno dello struttura, ma bensì verrà creato un nuovo piano con accesso indipendente ad uso esposizione e vendita di oggettistica in marmo, (souvenir) eseguite direttamente del proprietario del laboratorio.

Il nuovo vano verrà utilizzato esclusivamente dal proprietario soprattutto come esposizione di campioni onde evitare di accogliere la clientela nel luogo di lavoro, non verrà eseguito il servizio igienico per il semplice motivo che come dette pocanzi l'unico lavoratore presente nella struttura sarà il proprietario il quale utilizzerà i servizi esistenti a piano terra.

Nel caso in cui il proprietario decidesse di dare in locazione a terzi il locale adibito a vendita e/o assumere commesse addette alla vendita tale locale verrà munito di servizi igienici.

Descrizione intervento

Il nuovo intervento consiste nella realizzazione di nuovo piano delle dimensioni di m 5.18 x 10.00, con altezza max interna di ml 3.85 e min 2.95 per un'altezza media di ml 3.45, la superficie sottostante al nuovo piano avrà un'altezza di m 3.95. La struttura portante come per quella del capannone esistente verrà realizzata in ferro e successivamente tamponato con pannelli isolanti tipo isopac.

Il solaio verrà realizzato come struttura portante in tavolato spessore cm 3 a doppio strato intrecciato e soletta in cemento fonoassorbente.

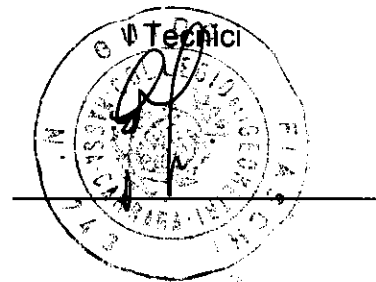
Il nuovo impianto elettrico verrà realizzato completamente nuovo e sarà completamente isolato dall'esistente conforme alla norme vigenti.

Non verrà realizzato alcun tipo di impianto termo-idraulico,

L'entrata al nuovo vano vendita/esposizione sarà completamente separata da quella del laboratorio e avverrà con scala esterna realizzata con struttura in ferro dotata di parapetto di m 1.10.

Oltre a dette opere verranno eseguite delle nuove aperture, n.1 porta finestra per l'accesso e n.1 finestra per raggiungere i rapporti aero illuminante.

Carrara li _____



REGIONE TOSCANA
Dipartimento della Salute e Politiche di Solidarietà
Servizio Sanitario Nazionale
Regione Toscana

AZIENDA U.S.L. N°1 MASSA E CARRARA
Gruppo Operativo Nuovi Insediamenti Produttivi
Via Democrazia, 44 - 54100 MASSA
Tel.0585-45843 / fax 0585-810405

COMUNE DI

COMUNE DI CARRARA
/ 9 LUG. 2009

PARTE RISERVATA AZIENDA USL

DATA RICEVIMENTO _____

PROT. n° _____

Scadenza termini per Chiarimenti _____

Scadenza termini per Parere _____

Note _____

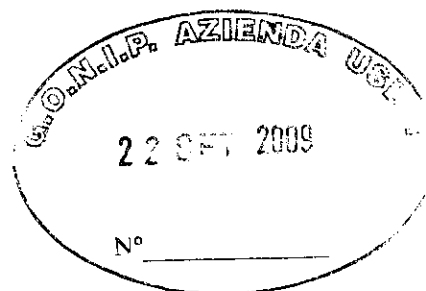
MODULO PER INTERVENTO EDILIZIO
Procedimento semplificato

(Art.4 D.P.R. 447/98)

In attuazione del D.P.R. 447/98, il Modulo Informativo deve essere debitamente compilato per ottenere il nulla osta igienico sanitario e di sicurezza
(ex art.220 T.U.L.L.SS. e art.20 L.833/78)

Oggetto:

- ☐ Nuova costruzione
☐ Variante alla C.E. n° _____ del _____
☐ Ampliamento
☐ Cambio Destinazione d'uso
☐ Ristrutturazione
☐ Sanatoria
☐ Completamento lavori
☒ Opere interne
☐ Notifica di cui all'art. 48 D.P.R. 303/56
☐ Altro _____



DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO

DITTA Monfroni Michele

P.IVA 00599350451

Con SEDE in Codena via codena 29

Richiedente Sig. Monfroni Michele c.f. MNFMHL72D12B832O tel. _____

Ubicazione fabbricato oggetto intervento: VIA MEUCCI LOC.CODENA

RAPPORTO INFORMATIVO

Sezione prima

1.1 Ubicazione del fabbricato via Meucci loc. Codena Carrara

Superficie dell'area oggetto dell'intervento mq 3635 di cui superficie coperta m² 150,00 utile e praticabile mq 146.02

L'ubicazione rispetta la destinazione prevista dal PRGC o da altri strumenti urbanistici

si

Rispondere
scrivendo nelle
caselle SI o NO

La zona è compresa nella perimetrazione urbana

no

1.2 Precedenti autorizzazioni del manufatto (specificare concessioni edilizie;pareri GONIP; agibilità, ecc..)

Autorizzazione unica sportello unico n .37/06 del 11/03/2006 rilasciata dal Comune di Carrara

1.3 Il fabbricato ha locali destinati ad uso lavorativo con:

Altezza inferiore ai limiti di legge ⁽¹⁾

NO

Rispondere
scrivendo nelle
caselle SI o NO

Sotterranei o semisotterranei ⁽²⁾

NO

1.4 Approvvigionamento idrico ⁽³⁾

☒ Acquedotto

☐ Pozzo

☐ Altro (specificare).....

1.5 Sistema di smaltimento reflui liquidi di tipo civile

☒ Fognatura pubblica

☐ Sistema trattamento e smaltimento proprio

(si allega elaborato grafico schema con particolari esecutivi, indicazioni corpo ricettore, dimensionamento e distanze di cui alla C.M.LL.PP. 04.02.1977 e relazione idrogeologica Allegati 9 e 15)

1.6 Caratteristiche delle strutture del fabbricato

(Per i rapporti fare riferimento agli indirizzi tecnici della regione Toscana nella versione aggiornata disponibile presso i Dipartimenti di Prevenzione dell'Azienda USL)

SF = superficie finestrata
Sfa = superficie finestrata
Sp = superficie pavimento

	Locale N° (4)
PRIMO	piano
2.95	altezza minima
3.95	
178.71	Volume m ³
49.20 MQ	Superficie Pavimento m ²
8 MQ	Superficie illuminante A parete
1/6	Rapporto illuminazione Sf/Sa
8 MQ	Superficie Apribile m ² A parete
1/6	Rapporto Di areazione Sfa/Sa
	Materiale Trasparente Utilizzato ⁽⁵⁾

1.7 RISCALDAMENTO

X Non previsto ☐ Previsto in tutti i locali ☐ Previsto nei locali n° ⁽⁴⁾ _____

Tipo di impianto: (N.B. in caso di impianti multipli, compilare una copia per ogni impianto)

Potenzialità _____ KW.

Combustibile _____

Ubicazione ⁽⁴⁾ _____

L'impianto è soggetto all'obbligo di progetto in base alla L.46/90.

☐ Si il progetto è allegato in copia X No perché si tratta di ampliamento di 50 mq il nuovo
Impianto sarà completamente separato da
Del capannone esistente

1.8 Ricambio forzato dell'aria e/o climatizzazione

x Non previsto ☐ Previsto in tutti i locali ☐ Previsto nei locali n° ⁽⁴⁾ _____

Tipo di impianto ⁽⁶⁾: _____

x Previsto nei servizi igienici: estrattore TIPO _____ n° ricambi orari _____

Previsto negli spogliatoi: estrattore TIPO _____ n° ricambi orari _____

1.9 Impianto elettrico

Potenza complessiva installata kw 3 Tensione d'esercizio 220 VOLT

Alimentazione: BT

Alimentazione d'emergenza: Non prevista

L'impianto è soggetto all'obbligo di progetto in base alla L.46/90 ?

No perché l'intervento in oggetto ha una superficie di mq 51.90 e non necessita di 46/90

1.10 Personale e Servizi

	Apprendisti		Operai e/o intermedi		Impiegati e/o Tecnici		Soci lavoratori		TOTALE
	uomini	donne	uomini	donne	uomini	Donne	uomini	donne	
Attuali									
Previsti									

		W.C.	LAVANDINI	DOCCE	SPOGLIATOI
Personale Di reparto	uomini				
	donne				
Personale di ufficio	uomini				
	donne				
Personale addetto alla manipolazione di alimenti	uomini				
	donne				
Utenti	uomini				
	donne				
TOTALE N:					

Sezione seconda

INFORMAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO RELATIVE ALL' ATTIVITA'

2.1 Specificare il tipo di attività svolta

Settore⁽⁷⁾: ☐ Industria ☐ Artigianato ☒ Commercio ☐ Altro _____

2.2 Specificare la CLASSE di insalubrità in base al D.M. 02/09/94

☐ Non insalubre

☐ Insalubre Classe: _____

In relazione a:

Sostanze chimiche (specificare) _____

Prodotti e materiali (specificare) _____

Attività (specificare) _____

2.3 L'azienda rientra tra quelle soggette all'obbligo di notifica o dichiarazione di cui al D.Lgs. 334/99

Rispondere SI o NO nella casella

NO

2.4 L'azienda, o parti di essa, rientrano tra le categorie comprese nelle tabelle di cui alla L. 689/59 e/o D.M.16/2/82 con obbligo di Certificazione Prevenzione Incendi.

NO

Rispondere SI o NO nella casella

2.5 Estremi di precedenti autorizzazioni, nulla osta ecc.. inerenti l'attività: _____

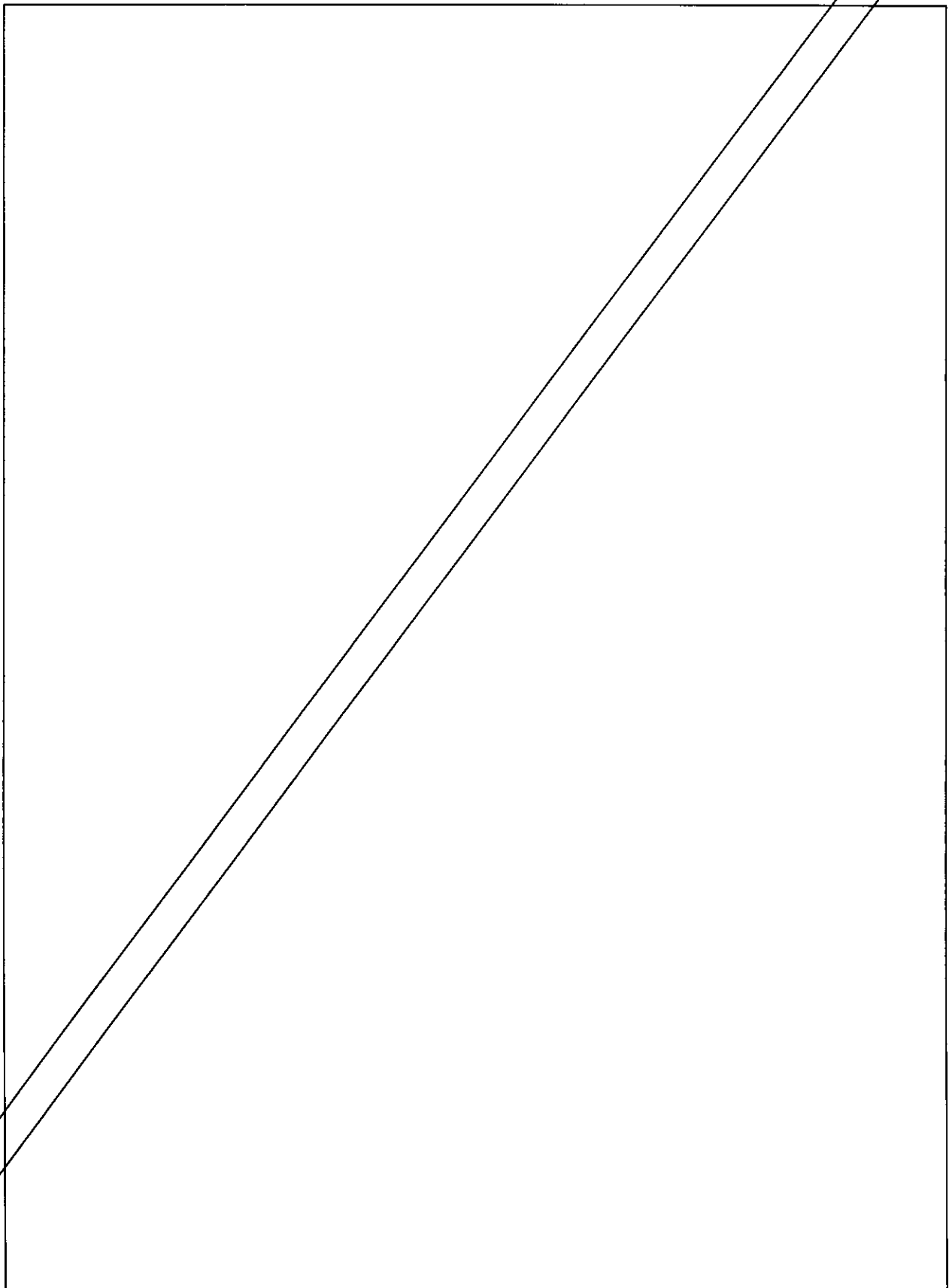
PARERE FONIP

PROT. 114/06/NIP DEL 30/05/2006

2.6 Orario di lavoro:

☐ Giornaliero

2.7 DESCRIZIONE GENERALE DEL CICLO DI LAVORAZIONE CON ILLUSTRATA LA SEQUENZA DELLE FASI LAVORATIVE SECONDO UNO SCHEMA A BLOCCHI



Pagina 8 di 19

—

[illegible]

**2.10. Prodotti combustibili e/o comburenti utilizzati nel ciclo produttivo
e/o in lavorazioni complementari**

Denominazione commerciale e ditta produttrice ⁽⁹⁾	Deposito		Lavorazione	
	Ubicazione (4)	Quantità	Consumo max gg.	Fasi di lavorazione

2.11 Individuazione delle cause di nocività nell'ambiente di lavoro

Causa di nocività	SI/NO	Specificarne origine e tipologia
Polveri ⁽¹⁰⁾		
Fumi e nebbie ⁽¹⁰⁾		
Gas e Vapori ⁽¹⁰⁾		
Rumore		
Vibrazioni		
Alte/basse Temperature		
Umidità		
Radiazioni Ionizzanti ⁽¹¹⁾ Rientranti nel DPR1428/68 e D.Lgs 230/95		
Onde elettromagnetiche ⁽¹¹⁾ (forni ad induzione, saldatrici dielettriche ecc...)		
Agenti biologici		
Agenti cancerogeni		
Altro		

Sezione terza

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO O TRASPORTO, IMPIANTI AUSILIARI ⁽¹²⁾

3.1 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO O TRASPORTO

SCALE AEREE AD INCLINAZIONE VARIABILE	☐ SI	☐ NO
PONTI SVILUPPABILI SU CARRO	☐ SI	☐ NO
PONTI SOSPESI MUNITI DI ARGANO	☐ SI	☐ NO
ASCENSORI E MONTACARICHI	☐ SI	☐ NO
ALTRI TIPI	☐ SI	☐ NO

3.2 IMPIANTI AUSILIARI

IDROESTRATTORI E CENTRIFUGHE	☐ SI	☐ NO
MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA	☐ SI	☐ NO
MOTRICI A VAPORE	☐ SI	☐ NO
FORNI	☐ SI	☐ NO
IMPIANTI FRIGORIFERI	☐ SI	☐ NO
IMPIANTI DI SALDATURA E TAGLIO METALLI	☐ SI	☐ NO
IMPIANTI DI VERNICIATURA	☐ SI	☐ NO
RECIPIENTI IN PRESSIONE	☐ SI	☐ NO
IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA	☐ SI	☐ NO
IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI VAPORE	☐ SI	☐ NO
IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI LIQUIDI SURRISCALDATI	☐ SI	☐ NO

Sezione quarta

AMBIENTE ESTERNO

4.1 RUMORE ⁽¹³⁾

p SI

p NO

4.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA CANALIZZATE

p SI

p NO

Per ogni emissione indicare dopo l'eventuale impianto d'abbattimento:

Emissione n°1

Tipologia

Quantità emessa giorno

Quantità emessa anno

Emissione n°2

Tipologia

Quantità emessa giorno

Quantità emessa anno

Emissione n°3

Tipologia

Quantità emessa giorno

Quantità emessa anno

Emissione n°4

Tipologia

Quantità emessa giorno

Quantità emessa anno

Emissione n°5

Tipologia

Quantità emessa giorno

Quantità emessa anno

Emissione n°6

Tipologia

Quantità emessa giorno

Quantità emessa anno

4.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE:

p SI

p NO

Specificare da quale fase del processo derivano ed indicare i metodi adottati per il contenimento:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4.4 RIFIUTI SOLIDI, LIQUIDI E FANGHI:

Descrizione del rifiuto e classificazione secondo allegato "A" e "D" del D.L.vo n°22/97

- 1) Rifiuto: Quantità/anno

 2) Rifiuto: Quantità/anno

 3) Rifiuto: Quantità/anno

 4) Rifiuto: Quantità/anno

 5) Rifiuto: Quantità/anno

Provenienza:

Rifiuto	Processo Prod.	Imp. Depurazione	Imp. Abbattimento	Altro (specificare)
1)				
2)				
3)				
4)				
5)				

Accumulo temporaneo

Rifiuto	In superficie (specificare)	Interrato (specificare)	Altro (specificare)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			

NOTE ALLA COMPILAZIONE DEL MODULO INFORMATIVO

1. Nel caso siano presenti locali adibiti o da adibire ad uso lavorativo, aventi altezza inferiore ai limiti di legge o degli indirizzi tecnici della Regione Toscana, la compilazione del Modulo Informativo vale come richiesta d'autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 6 DPR 547/55.
2. Nel caso siano presenti locali sotterranei o semi-sotterranei adibiti o da adibire ad uso lavorativo, allegare una relazione con descritto il tipo di lavorazione che vi sarà condotta.(DENOMINARE ALLEGATO N°7) Nel caso l'aerazione naturale non sia sufficiente, prevedere impianto di ricambio forzato dell'aria allegando relazione tecnica che dovrà essere redatta secondo la scheda "B". La compilazione del Modulo Informativo vale come richiesta d'autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 8 DPR 547/55.
3. Per impianti d'approvvigionamento idrico ad uso potabile diversi da acquedotto pubblico, fornire relazione tecnica e gli estremi del certificato di potabilità.(DENOMINARE ALLEGATO N°8)
4. Riportare il numero del locale corrispondente alla planimetria presentata.
5. Indicare il coefficiente di trasmissione della luce e la resistenza.
6. La relazione tecnica dell'impianto di ricambio forzato dell'aria e/o climatizzazione dovrà essere redatta secondo la scheda "B". Per i servizi igienici e gli spogliatoi è sufficiente indicare il tipo di estrattore, il numero di ricambi orari e inserire la simbologia dell'estrattore in pianta.
7. Classificare secondo la vigente normativa. In caso d'attività comprese nella definizione d'industria chimica data nella scheda "A", compilare una relazione secondo lo schema di cui all'allegato stesso.
8. In presenza di macchine e/o attrezzature costruite prima del 21/09/1996 e sprovviste di marcatura C.E. presentare una dichiarazione che attesti la rispondenza alle norme previgenti.(DENOMINARE ALLEGATO N°12)
9. Allegare scheda tecnica di sicurezza se prevista.(DENOMINARE ALLEGATO N°13)
10. Nel caso esistano o si preveda l'installazione d'impianti fissi di captazione e/o abbattimento inquinanti aerodispersi compilare la scheda "C". Se si tratta d'impianti mobili fornire caratteristiche tecniche ed eventualmente depliant illustrativo della Ditta costruttrice.
11. Nel caso siano presenti o si preveda l'installazione di sorgenti di radiazioni ionizzanti rientranti nel DPR 1428/68 e D.Lgs. 230/95 e/o onde elettromagnetiche (saldatrici dielettriche, forni ad induzione ecc.) compilare la scheda "D".
12. La risposta affermativa ad uno solo dei punti riportati comporta la compilazione della parte relativa contenuta nella scheda "E".
13. In caso di risposta affermativa fornire valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 788 del 13/07/1999 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art.12, commi 2 e 3, della L.R. 89/98".(DENOMINARE ALLEGATO N°6)

ALLEGATI OBBLIGATORI

-N° 2 copie degli elaborati grafici di progetto rappresentanti la pianta, i prospetti e le sezioni quotate in scala preferibilmente 1/100 e comunque non superiore a 1:200, contrassegnando con numeri progressivi i singoli locali in riferimento al rapporto informativo ed indicando per ciascuno di essi la destinazione d'uso. Devono essere quotate e dimensionate le aperture esterne con indicato il senso di apertura. [DENOMINARE ALLEGATO N°1]

-N° 2 copie elaborato grafico dello stato attuale o ultima C.E. rilasciata.
[DENOMINARE ALLEGATO N°2]

-N° 2 planimetria di zona in scala 1/2000, in cui indicare l'intorno dell'edificio per almeno un raggio di 500 metri. [DENOMINARE ALLEGATO N°3]

-N° 2 relazione descrittiva intervento nella quale sia specificato se vi è trattamento e/o demolizione di strutture contenenti amianto.[DENOMINARE ALLEGATO N°4]. In caso affermativo compilare scheda "A1".

-N° 2 relazione sulle distanze di rispetto da eventuali elettrodotti (con riferimento al D.P.C.M. 23.04.92) e/o ripetitori di telecomunicazioni presenti, con specificata la tipologia e le condizioni di esercizio.[DENOMINARE ALLEGATO N°5]

ALLEGATI DA PRESENTARE SE RICORRONO I PRESUPPOSTI

-N° 1 relazione di valutazione impatto acustico redatta ai sensi della DL.G.R. 788 del 13.07.1999
(DENOMINARE ALLEGATO N°6)

-N° 1 relazione sul tipo di lavorazione svolta nei locali sotterranei e/o semisotterranei.(DENOMINARE ALLEGATO N°7)

-N° 1 relazione e estremi del certificato di potabilità. (DENOMINARE ALLEGATO N°8)

-N° 2 copie elaborati grafici dello schema trattamento reflui di tipo civile con particolari esecutivi, indicazioni del corpo recettore, dimensionamento e distanze di cui alla C.M.LL.PP.04/02/77 (DENOMINARE ALLEGATO N°9)

-N° 1 progetto impianto di riscaldamento. (DENOMINARE ALLEGATO N°10)

-N° 1 Progetto impianto elettrico (DENOMINARE ALLEGATO N°11)

-N° 1 Dichiarazione rispondenza alle norme previgenti di macchine e/o attrezzature costruite prima del 21.09.1996. (DENOMINARE ALLEGATO N°12)

-Schede di sicurezza (DENOMINARE ALLEGATO N°13)

-Nel caso sia in essere o si preveda una movimentazione interna allo stabilimento con mezzi meccanici di qualsiasi tipo, produrre un progetto e/o schema di viabilità in cui siano evidenziate le vie di transito e le caratteristiche della pavimentazione per mezzi e pedoni. Scala suggerita 1:100. (DENOMINARE ALLEGATO N° 14)

-N° 2 copie relazione sulle condizioni geologiche e idrogeologiche del terreno finalizzata allo smaltimento dei reflui liquidi di tipo civile nel suolo. (DENOMINARE ALLEGATO N°15)

**LISTA DI RISCONTRO COMPLETEZZA FORMALE DEL MODULO
E DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

Compilazione riservata all'addetto del S.U.A.P.

☐ Tutti i punti delle sezioni 1- 2- 3- 4 sono stati compilati	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n° 1:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n° 2:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n° 3:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n° 4:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n° 5:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n° 6:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n°7:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n°8:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n°9:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n°10:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n°11:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n°12:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n°13:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n°14:	ρ SI	ρ NO
☐ E' presente l'allegato n°15	ρ SI	ρ NO
☐ Scheda "A" con i suoi allegati:	ρ SI	ρ NO
☐ Scheda "B" con i suoi allegati:	ρ SI	ρ NO
☐ Scheda "C" :	ρ SI	ρ NO
☐ Scheda "D":	ρ SI	ρ NO
☐ Scheda "E" :	ρ SI	ρ NO
☐ Scheda "F" :	ρ SI	ρ NO
☐ Scheda "A1":	ρ SI	ρ NO
☐ Altro:	ρ SI	ρ NO

L'addetto allo sportello unico

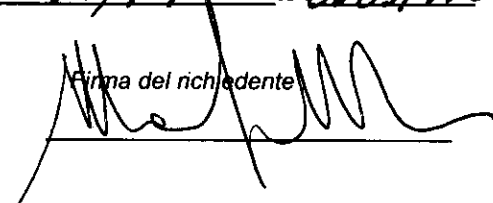
Nomina Progettista

Il sottoscritto MICHELE MONFRONI richiedente l'intervento da incarico della
progettazione delle opere al seguente professionista / società di professionisti :

GUIDO FIASCHI

Con sede in CARRARA VIA UIVVI, 19 tel 0585/426150

Firma del richiedente



Il sottoscritto professionista (o società di professionisti)

DICHIARA

- Di aver compilato il rapporto informativo sezioni 1,2,3, e 4.
- Di aver fornito tutti gli allegati obbligatori e quelli per cui ricorrono i presupposti.

Data _____

Timbro e firma del professionista